



**CRONACHE DA
BABELE**

Prospettive di fuga

Suggestionato forse dalle immagini di rovine causate dai conflitti, e quelle che ci mostrano la terra resa una landa sterile e ammorbata dai disastri ecologici, il botanico David Bellamy ha ipotizzato che l'ultima Thule umana, lo Shamballa in cui potremo rifugiarci e vivere un'esistenza allegra e dignitosa saranno i cimiteri, che l'esimio esperto inglese definisce come isole di speranza, santuari, persino paradisi, dove piante, uccelli, fiori e quanto la natura fornisce all'uomo di bontà e bellezza, sono protetti e crescono alla grande, risparmiati da gas e insetticidi. La *wildlife*, preconizza lo studioso, avrà nei sepolcreti il suo futuro, e noi tutti con essa finalmente a goderci i vantaggi di un dorato *buen retiro* ferale ma sicuro. «Sono ottimista piú che mai», rivela il Bellamy nel corso di un recente

convegno indetto dalla fondazione Caring for God's Acre, vale a dire un organismo inteso a "tutelare i Giardini di Dio". Quindi assicura: «Vi garantisco che ha già avuto inizio il neo-Rinascimento vegetale», e fornisce un rapporto dettagliato sulle specie di flora e fauna che allignano tra lapidi e fornetti confortate dall'ombra dei cipressi: funghi, licheni, erbe curative, muschi, verdure, bacche, asparagina, e tra queste dovizie arboreescenti saltellano, gorgheggiano, si beano uccelli d'ogni taglia e provenienza, mammiferi e incantevoli farfalle. L'ottusa civiltà che ormai si valuta in barili di greggio e lascia scorrere il sangue umano insieme all'oro nero inseguendo utopie di predominio su plaghe fulminate dalle bombe, ha conquistato l'ultimo riposo, il regno senza spasimi né pianto, nell'Eden che sognava: il camposanto!

Il cronista